del 22 Settembre 2010

IL FOGLIO quotidiano

estratto da pag. 2

Nuove prove di intesa bioetica tra Pdl (senza finiani) e cattolici del Pd

Roma. Dopo l'uscita dei parlamentari di Futuro e libertà il Pdl è compatto sulla bioetica e rappresenta l'unico riferimento possibile anche per i moderati di sinistra. E ora la legge sul testamento biologico si farà. E' il messaggio del convegno "Primum Vivere: l'agenda bioetica del governo", organizzato ieri dai senatori del Pdl. "Prima di tutto c'è la vita, poi vengono le politiche economiche", ha detto il capogruppo Gasparri. Ad agosto il ministro del Lavoro Sacconi (che ha delega anche di coordinamento bioetico), il ministro alla Salute Fazio e il sottosegretario Roccella hanno fissato le cinque priorità biopolitiche in un'agenda. Ora tutto potrebbe essere più facile anche in aula. "Il cammino del ddl Calabrò – ha detto il senatore Quagliariello del testo nato dopo il caso Englaro e licenziato dal Senato – è stato rallentato alla Camera dalla rigidità di alcuni esponenti di una minoranza del Pdl". Da oggi, quindi, confronto ma non più ostruzionismo su una norma accusata di essere stata voluta sull'onda dell'emotività. "Un intervento creativo della magistratura – ha detto Sacconi – ha aperto una falla eutanasica che va chiusa il prima possibile". E per il sottosegretario Roccella "I temi della biopolitica sono votati da una maggioranza più ampia: lo abbiamo visto in Senato. Non si può più pensare di accantonare i temi bioetici, su cui il Pdl dà libertà di coscienza da sempre, e speriamo che gli altri facciano altrettanto". La scorsa settimana il senatore Pd Ignazio Marino aveva chiesto a Bersani un fronte compatto contro la legge sul fine vita. Per Quagliariello il punto va oltre la legge: si è aperta, ha detto, "una questione dei moderati perché il radicalismo etico, giudiziario e sociale della sinistra ha lasciato tanti senza bussola". La componente cattolica di opposizione, intanto, rivendica il suo spazio d'azione. Oltre a Fioroni e ai suoi, si muovono anche i settori del laicato cattolico che guarda a sinistra, quelli raccolti attorno a Retinopera, che sta lavorando per ottobre a un documento in sintonia con le posizioni dell'agenda Sacconi. Non di solo fine vita parla l'agenda, ma di tutte le "urgenze bioetiche", che riguardano l'inizio della vita (un Piano federale che si occupi della parte della legge 194 sulla tutela della maternità), la massima disabilità, il divieto di trattare l'uomo come materiale biologico (l'embrione non può essere oggetto di un commercio della maternità o di esperimenti scientifici) e i criteri etici della ricerca, con al centro la persona.